AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SPENDING REVIEW: TEMPI DURI IN REGIONE CI SI PAGA TUTTO DI TASCA PROPRIA

18 Gennaio 2015



L'AQUILA – Si stringe la cinghia anche a Palazzo Silone.

Il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e i suoi sei assessori non solo continuano a rinunciare al rimborso spese delle missioni istituzionali fuori Abruzzo, con apposite delibere approvate a cadenza mensile, ma hanno dovuto pagare di tasca loro negli ultimi mesi del 2014, anche il carburante e i pedaggi autostradali per le auto di servizio, poiché l'ente a settembre aveva già raggiunto il limite massimo di spese ammissibili imposto dalle norme sulla spending review.

L'ultima delibera di Giunta conosciuta oramai come "anti- privilegio", è stata approvata lo scorso 13 gennaio.

In essa sono elencate tutte le missioni istituzionali relative al novembre 2014 e si specifica che "il presidente e gli assessori della Giunta regionale non hanno formulato alcuna richiesta di rimborso delle spese sostenute nell'espletamento delle funzioni pubbliche esercitate" e che le "predette spese sono sostenute personalmente dal presidente e dagli assessori della Giunta regionale senza onere a carico del bilancio regionale".

Entrando nel dettaglio, a novembre ad effettuare più missioni è stato il presidente D'Alfonso: 5 trasferte a Roma, in giro per enti e ministeri, una a Campobasso per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Molise, e una trasferta a Zagabria, in Croazia, per un convegno internazionale sui mutamenti climatici.

Ma in quest'ultimo caso le spese sono state coperte con le risorse del progetto europeo Alter Enenrgy.

Cinque missioni ciascuno, tutte a Roma, per il vicepresidente della Giunta, Giovanni Lolli, e per l'assessore all'Ambiente Mario Mazzocca.

Due missioni a testa per gli assessori Dino Pepe, Agricoltura, e Marinella Sclocco, Sociale.

Una soltanto per Silvio Paolucci, Sanità e Bilancio.

Missioni che hanno avuto Roma come meta, ad eccezione di un viaggio a Venezia per Pepe in occasione del Tavolo nazionale dei contratti di Fiume.

L'unico a non essersi mosso a novembre è stato l'assessore ai Lavori pubblici Donato Di Matteo.

Tutte le spese di queste missioni, ovvero per il trasporto, compresi taxi, noleggio auto, utilizzo mezzi pubblici, pasti e pernottamenti in albergo, D'Alfonso e i suoi assessori se le sono dovute pagare di tasca propria.

Per chi come un presidente della Regione guadagna 13.800 euro lordi al mese, o come gli assessori 11.100 euro lordi, non rappresenta certo un sacrificio insostenibile, ed è un segnale senz'altro positivo di sobrietà di che si traduce in un risparmio non irrilevante per le esangui casse della Regione.

Poco prima delle elezioni e subito dopo lo scandalo di Rimborsopoli, la Giunta regionale della passata legislatura, aveva

approvato la delibera 379, in cui si sono fissati limiti molto rigorosi per le spese di rappresentanza e le trasferte istituzionali.

La nuova Giunta è andata oltre, rinunciando tout court ai rimborsi.

E, come detto, da ottobre 1014 hanno pure dovuto pagarsi il carburante delle autovetture che la Regione dà loro in dotazione.
Come già riferito da *AbruzzoWeb*, infatti, la Regione Abruzzo lo scorso anno ha esaurito con largo anticipo il budget per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, che il decreto legge numero 66 del 2014 aveva fissato come limite massimo al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011, che è stata di 265.671 euro.

I 79.701 euro utilizzabili sono stati però bruciati nei primi dieci mesi dell'anno.

A gennaio 2015 il contatore si è azzerato e il presidente e gli assessori almeno questo esborso potranno risparmiarselo, purché utilizzino il budget assai risicato con estrema parsimonia per farselo bastare per tutto l'anno. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli